



Commissione
europea

Tener fede alla promessa fatta all'Europa

*Storia della Commissione
von der Leyen*

Tener fede alla promessa fatta all'Europa — Storia della Commissione von der Leyen

Commissione europea
Direzione generale Comunicazione
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

PDF ISBN 978-92-68-12886-2 doi:10.2775/365482 NA-05-24-113-IT-N

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024



© Unione europea, 2024

La politica della Commissione in materia di riutilizzo dei documenti è attuata mediante la decisione 2011/833/UE del 12 dicembre 2011 relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2011/833/oj>).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Tutte le immagini © Unione europea, salvo diversa indicazione.

Indice

Determinazione nella gestione delle crisi	3
La sconfitta della pandemia.....	3
Iniezione di energia per la ripresa dell'Europa.....	6
Risposta risoluta all'invasione russa dell'Ucraina.....	9
L'Europa potenzia resilienza, sicurezza e capacità di difesa.....	14
Soluzioni comuni alla peggiore crisi energetica degli ultimi decenni.....	16
Sostegno nelle situazioni di calamità.....	18
Rotta salda sulle priorità	22
Green Deal europeo, strategia di crescita che salvaguarda il clima.....	22
Costruzione della leadership digitale dell'Europa.....	26
Approccio concreto alla promozione della competitività industriale dell'Europa.....	30
La nostra economia sociale di mercato.....	34
Affrontare la migrazione irregolare.....	41
Consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto.....	45
Un'Europa più forte e più audace nel mondo.....	48
Un'Unione compatta al lavoro.....	52

All'entrata in funzione a dicembre 2019 la Commissione von der Leyen ha preso un impegno nei confronti dell'Europa promettendo di essere audace e ambiziosa. Ha promesso di soddisfare le aspirazioni dei cittadini dell'Unione e di far fronte alle sfide via via che fossero emerse. Da allora ha lavorato indefessamente per assolvere il compito affidatole dai cittadini europei.

La Commissione ha tenuto fede alla promessa. Ha mantenuto la rotta sulle sei priorità che si era fissata a inizio mandato, trovando nel contempo soluzioni che permettessero di superare alcune delle prove più ardue mai affrontate dall'Europa.

Dalla lotta a una pandemia mondiale alla gestione degli eventi meteorologici estremi indotti dai cambiamenti climatici, dalla risposta alla brutale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina alla gestione della peggiore crisi energetica degli ultimi decenni: ci siamo rimboccati le maniche affrontando con determinazione sfide straordinarie. Nonostante le pressioni esercitate dalle molteplici crisi, la Commissione von der Leyen è riuscita a mantenere lo sguardo rivolto al domani occupandosi delle sfide fondamentali cui saranno confrontate le generazioni future di europei. Abbiamo dimostrato che l'Unione dà il meglio di sé quando si mostra audace.

Questa è la storia della Commissione von der Leyen.



Determinazione nella gestione delle crisi

La sconfitta della pandemia

Quando il mondo è stato colpito dalla peggiore pandemia della nostra generazione, **la Commissione si è fatta carico di proteggere la vita umana, i mezzi di sostentamento e l'economia nell'Unione.**

Abbiamo aiutato la ricerca e la diffusione in tempo record di vaccini salvavita. Abbiamo fatto in modo che tutti gli europei potessero accedere ai vaccini nello stesso momento, in qualsiasi Stato membro vivessero. Abbiamo assicurato per conto degli Stati membri l'approvvigionamento di **4,6 miliardi di dosi di vaccino**, usandole per proteggere gli europei e condividendole con i paesi partner. **Oltre l'80 % della popolazione adulta dell'UE ha ricevuto il primo ciclo vaccinale completo.**



Quando la vaccinazione ha consentito ai paesi di aprire con cautela le frontiere, la Commissione ha approntato strumenti pratici perché gli europei potessero viaggiare in sicurezza: il **certificato COVID digitale dell'UE**, ad esempio, al quale erano collegati 78 paesi e territori e che è ormai assunto a modello di un sistema globale che, in tutto il mondo, favorisca la mobilità e protegga i cittadini dalle pandemie.

Quando le misure di confinamento minacciavano la sopravvivenza delle imprese e la preservazione dei posti di lavoro, abbiamo sviluppato uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) che, nel 2020, ha permesso a **2,5 milioni di imprese di restare aperte** e a **31,5 milioni di europei di conservare il posto di lavoro**, scongiurando una devastante crisi economica e sociale. Quando le frontiere erano chiuse e le merci bloccate per strada, abbiamo aperto le **corsie verdi per facilitare la circolazione e scongiurare una penuria di beni di base.**

PRINCIPALI RISULTATI



La Commissione ha contribuito a **finanziare lo sviluppo di vaccini efficaci** da parte delle aziende farmaceutiche con la **promessa di acquistare poi quelli che si fossero dimostrati adeguati.**

Soltanto sei mesi hanno separato l'adozione della strategia dell'UE sui vaccini e la consegna dei primi lotti di vaccini contro la COVID-19 agli Stati membri.





Ad appena **15 settimane** di distanza dalla proposta della Commissione, i cittadini di tutti gli Stati membri disponevano del **certificato COVID digitale dell'UE, grazie al quale ciascuno poteva viaggiare più facilmente e in condizioni di maggiore sicurezza.**

Entro l'estate 2023 **erano stati rilasciati 2,2 miliardi di certificati COVID digitali dell'UE**, aiutando così gli europei a viaggiare in sicurezza. 78 paesi e territori erano collegati al **gateway dell'UE**, tramite cui le autorità potevano verificare in modo sicuro i certificati digitali, nel rispetto della vita privata di ciascuno.



Boyana, dalla Bulgaria, che dopo la laurea in medicina aveva scelto di diventare giornalista, ha reintegrato l'ambiente medico durante la pandemia di COVID-19 lavorando come infermiera in prima linea. Nel 2023 si è formata come paramedica per lavorare sugli **elicotteri dei nuovi servizi medici di emergenza della Bulgaria, acquistati con i fondi dell'UE e con l'ausilio di NextGenerationEU**. Ora in attesa del primo figlio, è piena di entusiasmo alla prospettiva d'integrare la pattuglia di elicotteri.



Team Europa (istituzioni dell'UE e Stati membri) **ha mobilitato 53,7 miliardi di euro per aiutare i paesi partner** a far fronte all'emergenza sanitaria nell'immediato, potenziare i sistemi sanitari e attutire i contraccolpi socioeconomici.





Siamo stati copromotori dell'**iniziativa sull'acceleratore per l'accesso agli strumenti COVID-19** (acceleratore ACT), volta a sviluppare vaccini e cure contro la COVID-19 e ad assicurare che tutti nel mondo possano accedervi a condizioni eque.



Il cuore dell'acceleratore ACT era **COVAX, iniziativa multilaterale per portare i vaccini nei paesi in via di sviluppo**. Come Team Europa restiamo il principale donatore di vaccini contro la COVID-19 tramite COVAX.



Abbiamo adottato **misure inedite di assistenza** per aiutare gli europei a far fronte alle **sfide sociali ed economiche** derivanti dalla pandemia.

Nel 2020 SURE, strumento di finanziamento di regimi di riduzione dell'orario di lavoro in tutta l'UE, ha contribuito a **sostenere circa 31,5 milioni di lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi e oltre 2,5 milioni di imprese**, vale a dire **quasi un terzo del totale degli occupati e oltre un quarto del totale delle imprese** degli Stati membri beneficiari. Nel 2021 hanno ricevuto sostegno **9 milioni di persone** e oltre **900 000 imprese**. In totale **è stata erogata nell'ambito di SURE assistenza finanziaria per 98,4 miliardi di euro a 19 Stati membri**.

SURE

- **98,4 miliardi di euro** di assistenza finanziaria erogati a **19 Stati membri**
- Hanno sostenuto circa **31,5 milioni di lavoratori dipendenti e autonomi** e oltre **2,5 milioni di imprese** nel 2020



Grazie all'elevato rating del credito dell'UE, **SURE** ha anche aiutato gli Stati membri a risparmiare pagamenti di interessi per un importo stimato a **9 miliardi di euro**.



Tutelando l'occupazione si è favorito il **rapido rilancio dell'economia europea nel 2021**.



La Commissione ha avviato l'**Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII e CRII+)**, strumenti che, ammettendo le spese connesse alla COVID-19 al finanziamento della politica di coesione su base retroattiva, **hanno aiutato gli Stati membri ad acquistare attrezzature mediche, a pagare gli operatori sanitari e a sostenere i lavoratori e le PMI**.



In una prospettiva futura abbiamo iniziato a costruire un'**Unione europea della salute per prepararci a rispondere insieme alle crisi sanitarie**. Ci adoperiamo per la disponibilità e l'accessibilità economica delle forniture mediche e per far sì che gli Stati membri collaborino per migliorare prevenzione, terapia e fase post-terapia di tutti i tipi di malattie, in particolare quelle **oncologiche** grazie al **piano europeo di lotta contro il cancro**.

Iniezione di energia per la ripresa dell'Europa

Mentre i vaccini si rendevano contemporaneamente disponibili per tutti gli europei, **la Commissione si adoperava per una ripresa rapida delle economie di tutti gli Stati membri, in particolare di quelli più colpiti dalla pandemia. Confrontati alla recessione più grave dalla Seconda guerra mondiale, abbiamo realizzato la ripresa più forte** dal boom del dopoguerra, che abbiamo reso possibile grazie a un nuovo piano coraggioso tramite cui raccogliere fondi sul mercato e investire insieme nella ripresa e nella resilienza dell'Europa.

NextGenerationEU ha costituito un'iniezione di fiducia per la nostra economia. Forte di oltre **800 miliardi di euro**, stimola le economie dell'Unione con una combinazione di investimenti e riforme. Centinaia di progetti finanziati da NextGenerationEU stanno già **producendo risultati tangibili per gli europei**, dai parchi eolici offshore ai treni elettrici, da servizi pubblici digitali di altissimo livello ad ospedali di rango mondiale. Parallelamente, gli Stati membri dell'UE si servono di NextGenerationEU in modo strategico per varare riforme profonde, ad esempio riforme del mercato del lavoro e riforme pensionistiche, oppure per accelerare le procedure autorizzative per le energie rinnovabili. Così opera l'Unione per nutrire la prosperità dell'Europa.



La **Koralmbahn**, 130 km di nuova tratta ferroviaria fra **le città austriache** di Graz e Klagenfurt, **abbrevia il tempo di percorrenza da 3 ore a 45 minuti**. Grazie ai **543 milioni di euro d'investimento di NextGenerationEU**, il progetto apporta benefici tangibili agli 1,1 milioni di abitanti della regione.

PRINCIPALI RISULTATI



NextGenerationEU mette in rilievo la **duplice transizione verde e digitale**. Il fatto che i pagamenti agli Stati membri siano subordinati all'ottenimento di risultati misurabili e progressivi incentiva le autorità a realizzare le riforme e gli investimenti ai quali si sono impegnate.



Fino a febbraio 2024 **abbiamo erogato** con NextGenerationEU **quasi 225 miliardi di euro**, cifra che ha reso possibile la ripresa economica dell'Europa dopo la pandemia e aumentato la resilienza sociale ed economica dell'Unione.



Gli ambiziosi obiettivi fissati per il finanziamento dell'azione per il clima (37 %) e dell'azione digitale (20 %) sono stati ampiamente superati, con una spesa del **40 % dei fondi per l'azione per il clima e del 26 % per l'azione digitale**. I fondi rappresentano anche un notevole sostegno per le azioni sociali e di coesione.

5,8 milioni di persone

hanno beneficiato nell'UE di misure di protezione da catastrofi legate al clima

Grazie agli investimenti di NextGenerationEU nell'azione per il clima, **5,8 milioni di persone hanno beneficiato nell'UE di misure di protezione dalle catastrofi legate al clima** e sono stati risparmiati 22 milioni di megawatt-ora di consumo energetico.

**Next
Gen
EU**

oltre **800 miliardi di euro**
da NextGenerationEU



In Francia NextGenerationEU ha finanziato la ristrutturazione con efficientamento energetico di 20 000 alloggi popolari. **In Spagna** ha sostenuto oltre 60 imprese attive nella ricerca e innovazione per la mobilità sostenibile.



Dispositivo per la ripresa e la resilienza: un contributo agli obiettivi climatici e digitali dell'UE

40 % della spesa per investimenti e riforme nel **CLIMA**

26 % della spesa per la promozione della transizione **DIGITALE**



Ricevono **finanziamenti** dall'UE anche **progetti nazionali di mitigazione dei cambiamenti climatici**. Il **piano di ripresa della Grecia**, ad esempio, comprende misure di rafforzamento della protezione civile e della risposta agli incendi boschivi e alle inondazioni, oltre alla resilienza climatica delle infrastrutture di trasporto.



Il **piano di ripresa della Slovenia** comprende **misure di risposta alle inondazioni**. A seguito delle inondazioni conseguenti alle ondate di piena dell'agosto 2023 abbiamo costituito una task force, cui partecipano rappresentanti della Commissione e della Slovenia, per studiare i modi di sostenere meglio le zone colpite con i finanziamenti dell'UE esistenti.



Grazie a NextGenerationEU **quasi 18 milioni di famiglie nell'UE hanno ora accesso a internet ad alta velocità e 247 milioni di utenti beneficiano ormai di servizi digitali pubblici nuovi o migliorati**.



Fra le riforme nell'ambito di NextGenerationEU **gli Stati membri hanno ridotto gli oneri amministrativi superflui e migliorato il contesto imprenditoriale**. L'Italia, ad esempio, ha introdotto diverse riforme a favore dell'imprenditoria, in particolare riducendo a 4 giorni il tempo necessario per costituire un'impresa.



Le imprese europee stanno cogliendo le possibilità offerte da NextGenerationEU. In uno spirito di autentico partenariato europeo, l'impresa svedese Elekta e l'impresa olandese Philips forniscono componenti essenziali per l'installazione **a Malta di un acceleratore lineare a risonanza magnetica per le terapie oncologiche, macchinario di cui si contano nel mondo soltanto un centinaio di esemplari**.

Risposta risoluta all'invasione russa dell'Ucraina

Quando i carri armati russi hanno varcato la frontiera, **l'Unione si è schierata compattamente a sostegno dell'Ucraina, con vigore e determinazione**. Anche in questo frangente la Commissione si è dimostrata all'altezza della situazione. Abbiamo aperto la via **accogliendo nell'UE oltre 4 milioni di rifugiati ucraini**. Abbiamo organizzato l'inoltro di assistenza umanitaria, finanziaria e militare d'entità inedita in provenienza dall'UE e dagli Stati membri, per un importo di **oltre 88 miliardi di euro fino ad oggi, di cui 28 miliardi di euro di sostegno militare**. Operiamo a stretto contatto con i partner del G7 per garantire che ogni euro si diriga verso la destinazione in cui è più necessario in Ucraina.

Il dittatore del Cremlino ha scommesso sulla disunione degli europei. Insieme, gli abbiamo dimostrato che si sbaglia. Resteremo a fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Con il nuovo **strumento per l'Ucraina** metteremo a disposizione altri **50 miliardi di euro nei prossimi 4 anni** per contribuire all'erogazione dei servizi di base, come tenere aperte le scuole e pagare stipendi e pensioni, mentre la popolazione ucraina continua la lotta contro l'invasore. Ogni vittoria dell'Ucraina contro l'aggressore è anche una vittoria per la sicurezza comune in Europa.



Abbiamo sostenuto l'Ucraina anche in tutte le fasi del profondo processo di riforma e **di avvicinamento all'UE**. Riconoscendo gli enormi progressi compiuti dal paese e rispondendo alle aspirazioni del popolo ucraino, l'Unione ha preso la decisione storica di **avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina** come raccomandato dalla Commissione.

Abbiamo contribuito a parare l'impatto dell'aggressione russa sul mondo: quando la guerra sferrata dalla Russia ha minacciato di innescare una crisi alimentare mondiale, abbiamo trovato soluzioni ingegnose per portare i raccolti ucraini nei paesi che più ne avevano bisogno.

Circa **122 milioni di tonnellate** di merci ucraine esportate (*)



© Adobe Stock

(*) Tra maggio 2022 e gennaio 2024

Abbiamo aperto **corridoi di solidarietà** che hanno permesso di esportare **122 milioni di tonnellate di merci ucraine**, compresi quasi **64 milioni di tonnellate di prodotti agricoli destinati prevalentemente all'esportazione**.

Siamo in prima linea anche nelle iniziative tese a chiamare la Russia a rispondere del suo operato e a pagare per la distruzione di cui si rende responsabile. L'UE ha varato **13 pacchetti di sanzioni** per inceppare la macchina da guerra di Mosca. Ha immobilizzato **nell'UE attivi della Banca centrale russa per oltre 200 miliardi di euro**. Partecipiamo alla raccolta di prove sui crimini di guerra perpetrati dalla Russia e sul suo crimine di aggressione. Perché l'Europa difende il diritto internazionale.



PRINCIPALI RISULTATI



La guerra della Russia contro l'Ucraina non ha fatto che avvicinare ancor più il paese all'UE: l'Ucraina è ora **ufficialmente un paese candidato all'adesione all'UE e l'avvio dei negoziati di adesione ha avuto il via libera** come raccomandato dalla Commissione.



Dall'inizio della guerra abbiamo mobilitato e sviluppato mezzi inediti di assistenza economica, umanitaria e militare: il sostegno complessivo fornito dall'UE e dai suoi Stati membri ha **superato gli 88 miliardi di euro**.

Affinché l'Ucraina continui a poter contare sui finanziamenti di cui ha bisogno, abbiamo presentato lo **strumento per l'Ucraina**, che tra il 2024 e il 2027 metterà a disposizione del paese un importo fino a **50 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni e prestiti agevolati**.

Strumento per l'Ucraina



50 miliardi di euro
per il periodo 2024-2027



La Commissione ha assunto un ruolo guida nel coordinamento del sostegno economico internazionale all'Ucraina ospitando il segretariato della **piattaforma multiagenzia di coordinamento dei donatori** guidata dal G7.



Quando la Russia ha bloccato il transito nel Mar Nero, coi corridoi di solidarietà abbiamo aperto **rotte commerciali alternative da e verso l'Ucraina**. Fra maggio 2022 e gennaio 2024 i corridoi di solidarietà hanno permesso **l'esportazione di 122 milioni di tonnellate di merci e l'importazione di 45 milioni di tonnellate**, per un valore complessivo stimato attorno ai **139 miliardi di euro**.



L'UE e gli Stati membri hanno mobilitato **sostegno militare per oltre 28 miliardi di euro** per aiutare l'Ucraina a difendersi, fra cui oltre **6 miliardi di euro attinti allo strumento europeo per la pace**. La missione di assistenza militare dell'UE per l'Ucraina ha finora **addestrato oltre 40 000 soldati ucraini**.

Con gamma e tempi da primato, la Commissione ha preparato e attuato **13 pacchetti di sanzioni di ampia portata** contro il Cremlino e i suoi alleati nell'intento di minarne la capacità di finanziare la guerra e portarla avanti.



L'UE ha convenuto di **escludere le maggiori banche russe** dal sistema SWIFT

Le sanzioni dell'UE si applicano attualmente a oltre **2 000 persone fisiche e entità**. Oltre **28 miliardi di euro del loro patrimonio privato sono congelati** nell'UE.



Le sanzioni dell'Unione riguardano **il 58 % delle esportazioni che prima della guerra uscivano dall'UE dirette in Russia e il 61 % delle nostre importazioni pre-belliche dalla Russia**. È vietata **l'importazione dalla Russia di petrolio greggio e di prodotti petroliferi raffinati che viaggiano per mare**. Poiché l'UE era la destinazione di circa la metà delle esportazioni totali di petrolio dalla Russia (71 miliardi di euro nel 2021), l'impatto delle sanzioni è considerevole.

La Commissione e l'alto rappresentante hanno presentato una proposta, ora adottata dagli Stati membri, che stabilisce di **usare le entrate straordinarie** derivanti dalla gestione nell'UE delle attività della Banca centrale russa immobilizzate **per sostenere la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina**.

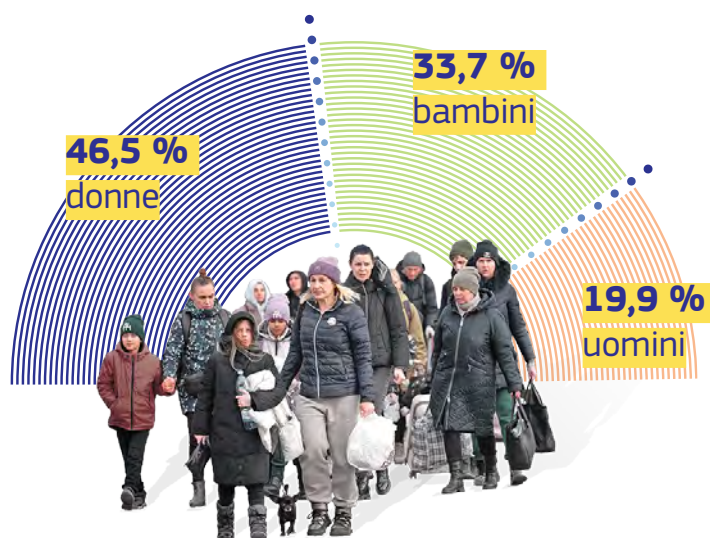


Khrystyna è una dei numerosi **ucraini** fuggiti dall'aggressione russa. Ha trovato **accoglienza nei Paesi Bassi, nella regione del Limburgo**. Grazie alla **direttiva sulla protezione temporanea**, può **ora guadagnarsi da vivere lavorando proprio nello stesso albergo in cui ha soggiornato al suo arrivo** nei Paesi Bassi.



Abbiamo dato riparo alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina attivando la direttiva sulla protezione temporanea. **Oggi oltre 4 milioni di persone, soprattutto donne e bambini provenienti dall'Ucraina, godono nell'UE di diritti fondamentali:** accesso al mercato del lavoro, assistenza medica, istruzione per i bambini.

Protezione temporanea a oltre **4 milioni di persone**



Nella più vasta operazione mai organizzata nell'ambito del **meccanismo di protezione civile dell'UE** abbiamo fornito all'Ucraina oltre 144 000 tonnellate di aiuti e abbiamo istituito il sistema di evacuazione medica (Medevac), che ha consentito **l'evacuazione di oltre 3 000 pazienti ucraini e il loro trasferimento negli ospedali di 22 paesi europei.**

L'Europa potenzia resilienza, sicurezza e capacità di difesa

Il contesto strategico che ci circonda è mutato radicalmente e l'Europa deve dimostrarsi all'altezza di una responsabilità nuova. Per questo la Commissione sta elaborando una nuova **strategia industriale europea della difesa** che permetterà una concentrazione strategica e concorrerà a combinare le attività degli Stati membri e delle imprese europee, dalla ricerca all'industrializzazione e commercializzazione di nuovi sistemi fino all'incremento della produzione, al coordinamento degli appalti e alla sicurezza dell'approvvigionamento. Perché **la pace presuppone la sicurezza**.

PRINCIPALI RISULTATI



Con la **direttiva sulla resilienza dei soggetti critici**, che impone agli Stati membri di valutare i rischi dei settori critici, abbiamo rafforzato la sicurezza fisica delle infrastrutture e dei soggetti critici; con il **programma per le infrastrutture critiche** abbiamo tracciato il quadro di una risposta unificata agli incidenti comuni delle infrastrutture critiche.



La Commissione è intervenuta per **contrastare l'aumento della disinformazione e della cattiva informazione**, in particolare online. Abbiamo rafforzato il **codice di buone pratiche sulla disinformazione**, cui aderiscono le grandi imprese tecnologiche e piattaforme e la società civile. Con la **normativa sui servizi digitali** abbiamo aggiunto ulteriori mezzi per evitare la diffusione di informazioni false online.



Abbiamo intensificato la **lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo, nell'ambiente online ma anche offline**. Abbiamo stabilito norme per combattere le nuove forme di tratta di esseri umani e abbiamo definito una tabella di marcia per il contrasto delle reti criminali, in particolare quelle dedite al traffico di stupefacenti. Per combattere il terrorismo e prevenire la radicalizzazione le nuove norme impongono alle piattaforme di **rimuovere i contenuti terroristici online entro un'ora**.



Abbiamo intensificato la **cooperazione transfrontaliera tra forze di polizia e autorità di contrasto**. Il mandato di Europol e di Eurojust è stato potenziato così che possano coadiuvare meglio le autorità nazionali.



La Commissione si è adoperata per instaurare le condizioni che hanno consentito di **estendere in modo sicuro ed efficace a Croazia, Romania e Bulgaria lo spazio Schengen**, aggiornandone nel contempo governance e norme. **Nel 2022 ha preso avvio un ciclo annuale Schengen**: come primo passo è redatta ogni anno una **relazione sullo stato di Schengen** in cui sono indicati i rischi e le lacune in materia di sicurezza.

A febbraio 2024 i legislatori hanno raggiunto un accordo sull'aggiornamento del **codice frontiere Schengen**. Il nuovo codice istituisce un meccanismo per introdurre alle frontiere esterne restrizioni temporanee di viaggio in situazione di emergenza sanitaria. Dota inoltre gli Stati membri dei mezzi per combattere la strumentalizzazione dei migranti da parte di paesi terzi e attori non statali.



Abbiamo **potenziato il nostro già forte partenariato con la NATO**. Con una nuova **dichiarazione comune sulla cooperazione UE-NATO** stiamo sviluppando la collaborazione su minacce ibride, cibersicurezza, terrorismo e implicazioni dei cambiamenti climatici per la sicurezza. Abbiamo istituito la **task force UE-NATO sulla resilienza delle infrastrutture critiche** per prevenire più efficacemente le perturbazioni dei servizi essenziali di cui risentiamo entrambe e per far fronte alle sfide di sicurezza che ci accomunano riguardo alle infrastrutture critiche.

Con il **Fondo europeo per la difesa**, la **normativa per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni** e la **normativa sul sostegno alla produzione di munizioni** intendiamo mobilitare l'industria europea della difesa così che una quota maggiore della sicurezza dell'Unione sia «prodotta» al nostro interno. Presto le misure a breve termine adottate in risposta all'invasione su vasta scala dell'Ucraina saranno sostituite dal **programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa**.



Soluzioni comuni alla peggiore crisi energetica degli ultimi decenni

Quando ha sferrato l'attacco all'Ucraina, la Russia si è servita dell'energia per ricattarci, innescando una crisi energetica in Europa e il timore di restare al buio e al freddo. Anche in questa circostanza l'Unione è rimasta compatta.

Con il **piano** rivoluzionario **REPowerEU** della Commissione l'Unione ha garantito il proprio approvvigionamento energetico e ha ridotto la dipendenza dalla Russia. Abbiamo reperito nuovi partner affidabili per diversificare le fonti di approvvigionamento. Grazie agli enormi sforzi compiuti dai cittadini e dalle imprese d'Europa **abbiamo ridotto del 18 % il consumo di gas**. E abbiamo **raddoppiato il ritmo di diffusione delle energie rinnovabili**.

Per la prima volta, l'anno scorso abbiamo prodotto nell'UE più energia elettrica con la forza del vento che col gas. Abbiamo quasi raddoppiato la quantità di energia solare prodotta in Europa. **Gli impianti di energia solare ed eolica sono aumentati di circa il 35 % l'anno**.

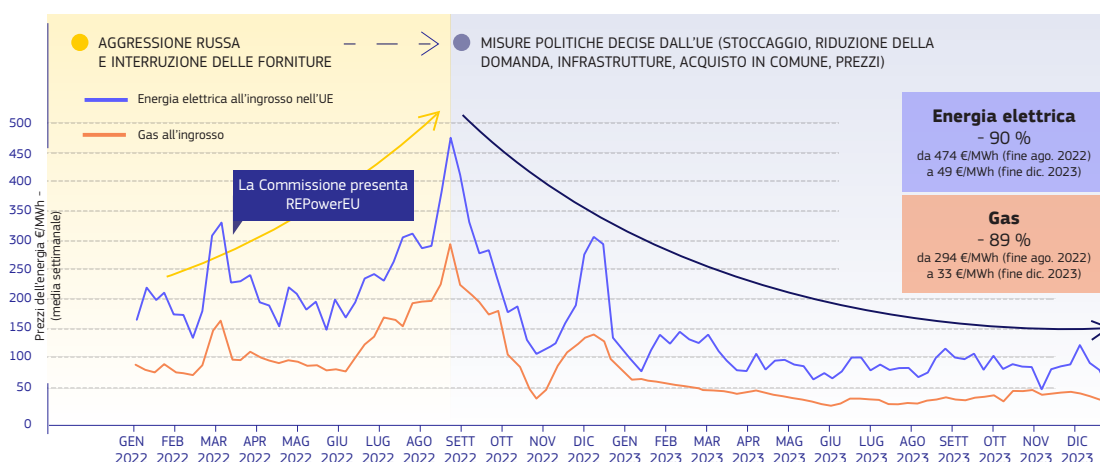
Per rispondere all'impennata dei prezzi dell'energia scaturita dal ricatto russo, che ha messo in difficoltà i cittadini e le imprese dell'Unione, abbiamo riprodotto un approccio già dimostratosi efficace durante la pandemia.

Abbiamo istituito la **piattaforma dell'UE per l'energia** per mettere in comune la domanda di gas e lanciare procedure di gara concorrenziali, conferendo così alle nostre imprese una posizione negoziale più forte sui mercati globali. L'idea funziona. Nel 2023 gli acquirenti europei hanno avuto accesso a **42 miliardi di m³ di gas attraverso la piattaforma**. L'ultima gara d'appalto in comune dell'UE del febbraio 2024 ha registrato un'eccedenza di sottoscrizioni pari a tre volte la domanda, attirando un volume totale di 97,4 miliardi di metri cubi da fornitori internazionali.

Grazie alla combinazione d'interventi che abbiamo messo in atto, **oggi i prezzi sono scesi a quasi un decimo di quelli correnti all'apice della crisi**. L'Europa si è affrancata dai combustibili fossili russi, una volta per tutte.

PRINCIPALI RISULTATI

Evoluzione dei prezzi del gas e dell'energia elettrica



Fonte: © Unione europea (in base a S&P Global Platts).

NB: I prezzi del gas sono la media settimanale del TTF del giorno prima; i prezzi dell'energia elettrica sono la media ponderata settimanale dei principali mercati dell'UE

PRINCIPALI RISULTATI

REPowerEU

Il piano di investimenti dell'UE volto a mobilitare importi vicini ai 300 miliardi di euro, a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e a far progredire la transizione verde

RISPARMIO DI ENERGIA

Coordinando la riduzione della domanda di gas



18 %
Calo della domanda tra agosto 2022 e dicembre 2023

101 miliardi di m³
di gas risparmiato

99 %
della capacità di stoccaggio di gas piena a novembre 2023

(superando l'obiettivo del 90 % entro il 1° novembre 2023)

PIATTAFORMA DELL'UE PER L'ENERGIA

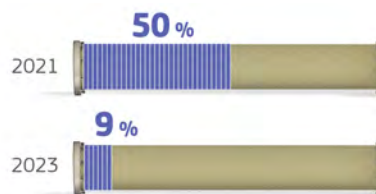
Nelle quattro gare dell'UE per l'acquisto in comune di gas organizzate nell'ambito della piattaforma dell'UE per l'energia nel 2023, **113 imprese** di tutta l'Unione hanno espresso una domanda di gas di oltre 54 miliardi di m³.

Nel 2023 gli acquirenti europei hanno ricevuto offerte per **42 miliardi di m³ di gas** attraverso la piattaforma.

DIVERSIFICAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

con nuovi fornitori affidabili

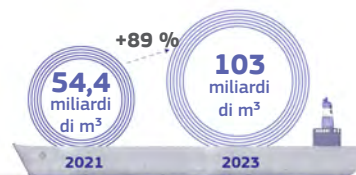
PERCENTUALE DI GAS RUSSO VIA GASDOTTO SULLE IMPORTAZIONI TOTALI DI GAS DELL'UE



Attuale fornitore principale dell'UE: **Norvegia** (30 % delle importazioni mediante gasdotto nel 2023)

GNL

Importazioni di GNL da fornitori non russi



Attuale fornitore principale dell'UE: **Stati Uniti d'America** (46 % delle importazioni di GNL)

INVESTIMENTO NELLE RINNOVABILI

Accelerare la transizione verso un'energia più sostenibile e meno cara

DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI (2023)

GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (2023)



Sostegno nelle situazioni di calamità

Durante tutto il suo mandato la Commissione ha continuato a rafforzare la capacità dell'Europa di offrire un sostegno vitale ai paesi colpiti da calamità — dalle inondazioni agli incendi boschivi, dai terremoti alle emergenze mediche.

Il **meccanismo di protezione civile dell'UE** ha fatto arrivare aiuti in tutte le parti del continente e non solo. Le squadre dell'UE sono intervenute per soccorrere le persone e rimuovere le macerie soltanto poche ore dopo i **terremoti** che, con il loro carico di morti, hanno devastato **l'Albania, la Croazia e la Turchia**. Sono intervenute rapidamente sul terreno dopo le **inondazioni** che hanno flagellato **il Belgio, la Germania, l'Italia e la Slovenia**.

Dal 2019 abbiamo erogato **oltre 3 miliardi di euro tramite il Fondo di solidarietà dell'UE** agli Stati membri e ai paesi in via di adesione colpiti da calamità naturali e da emergenze sanitarie.



La nostra flotta antincendio ha aiutato a domare gli incendi boschivi, dalla Grecia al Portogallo, dalla Francia all'Albania. Anche sull'altra sponda dell'Atlantico: per la prima volta nella storia **il Canada si è rivolto all'Europa chiedendole aiuto per far fronte ai peggiori incendi boschivi che l'abbiano colpito in tempi recenti**. L'Europa ha risposto: centinaia di vigili del fuoco europei hanno lottato contro i violenti incendi che devastavano le foreste canadesi.

La frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, così come la pandemia, hanno tuttavia dimostrato che dobbiamo fare di più per rispondere alle calamità. Abbiamo quindi istituito **rescEU**, riserva comune di risorse europee dotata di una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, di aerei per l'evacuazione medica e di scorte di materiale medico: una vera e propria rete di sicurezza europea per le emergenze.

L'Unione è oggi meglio attrezzata che mai per aiutare gli europei — e il resto del mondo — nelle calamità. Dal 2020 abbiamo coordinato **nel mondo 232 operazioni di ponte aereo umanitario in risposta a 12 crisi**, da ultimo di fronte alla drammatica situazione umanitaria a Gaza



232 operazioni di **ponte aereo umanitario** in risposta a **12 crisi** nel mondo

La **Svezia** è in procinto di arricchire la **flotta antincendio rescEU dell'UE** di altri due Canadair, portando a quattro il numero di aerei svedesi pronti per operazioni di emergenza sul piano sia nazionale che internazionale.



Il **terremoto** che ha colpito la **Croazia** nel 2020 ha distrutto l'Ospedale universitario di Zagabria. Con l'aiuto dei **fondi dell'UE**, **l'ospedale è ora in fase di ristrutturazione e potrà offrire un'assistenza sanitaria migliore a quasi mezzo milione di residenti** dell'area di Zagabria.

PRINCIPALI RISULTATI

La Commissione von der Leyen ha continuato a prestare assistenza in tutto il mondo. **Negli ultimi 4 anni il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato oltre 400 volte.**

Quando le frontiere hanno iniziato a chiudersi all'inizio della pandemia di COVID-19, **abbiamo rimpatriato in Europa più di 100 000 persone**, riportando a casa gli europei e i loro familiari.



Durante la pandemia la Commissione ha coordinato e cofinanziato la fornitura **a paesi terzi di 190 milioni di dispositivi medici e di protezione individuale, compresi ventilatori polmonari.**

Da quando la Russia ha sferrato la guerra di aggressione contro l'Ucraina, abbiamo organizzato **la più grande operazione nella storia del meccanismo di protezione civile dell'UE consegnando 144 000 tonnellate di aiuti.**

Ai violenti incendi boschivi che hanno colpito varie regioni d'Europa il meccanismo ha risposto dispiegando aerei, elicotteri e vigili del fuoco. Quando, nel 2023, gli incendi boschivi infuriavano in Grecia, a Cipro, in Italia e in Tunisia, abbiamo inviato circa **2 000 unità di personale, compresi vigili del fuoco, per far fronte all'emergenza.**



Dal 2019 costituiamo scorte mediche di **rescEU** in tutta Europa, con attrezzature essenziali quali ventilatori polmonari, dispositivi di protezione individuale, medicinali e attrezzature chimiche, radiologiche, nucleari e biologiche.

La Commissione ha costituito anche scorte di aiuti nel mondo — la **capacità di risposta umanitaria europea** — ubicate in America latina, Medio Oriente, Asia e Europa. Con questa capacità l'UE mira a inoltrare più rapidamente gli aiuti verso le zone di crisi.



L'UE resta uno dei primi donatori umanitari mondiali. Da dicembre 2019 l'UE ha erogato finanziamenti umanitari per oltre **11 miliardi di euro**. Ha risposto ad emergenze umanitarie in tutto il mondo: dall'Afghanistan al Sudan fino, più di recente, a Gaza.

Rotta salda sulle priorità

Green Deal europeo, strategia di crescita che salvaguarda il clima

Fin dall'inizio del mandato abbiamo riunito l'Europa attorno a un obiettivo comune: sviluppare un nuovo modello di crescita, il **Green Deal europeo**, basato su un'economia pulita e circolare. Abbiamo fissato gli obiettivi che ci permetteranno di **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050**. Perché se una cosa è misurabile, può essere fatta. Orientati da questa bussola abbiamo promosso una transizione pulita che protegge le persone e il pianeta ed è solida sul piano economico ed equa sul piano sociale.

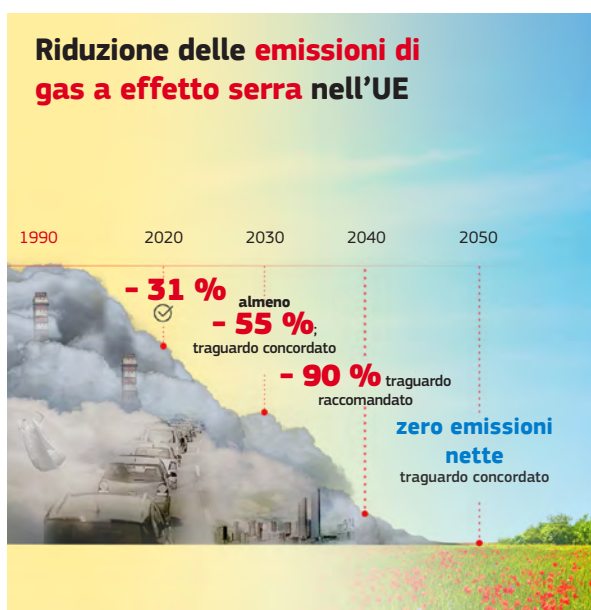


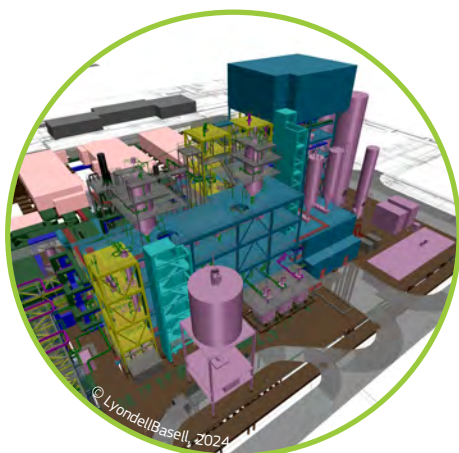
Abbiamo una prospettiva chiara: **un'Europa che si confermi come destinazione privilegiata per investimenti che apportino posti di lavoro di qualità, stabili e adeguati alle esigenze future, con una solida base industriale.**

Abbiamo predisposto la cornice che permetterà di conseguire **entro la fine di questo decennio una riduzione di almeno il 55 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990**. Abbiamo aumentato gli investimenti a livello di UE: **fondi dell'UE per quasi 400 miliardi di euro, attenti a NextGenerationEU e alla politica di coesione, finanziano progetti legati al clima**. Abbiamo definito un quadro solido per la finanza sostenibile e siamo diventati il maggiore emittente di obbligazioni verdi a livello mondiale.

Abbiamo dimostrato che è possibile dissociare la crescita economica dalle emissioni: **dal 1990 le emissioni di gas a effetto serra nell'UE sono diminuite del 32,5 % mentre l'economia è cresciuta di quasi il 70 %**.

Abbiamo promosso lo sviluppo delle tecnologie innovative di cui abbiamo bisogno per ridurre le emissioni. Con la **normativa sull'industria a zero emissioni nette** imprimeremo una considerevole accelerazione alle procedure autorizzative per la produzione di tecnologie pulite e sosterremo le imprese europee affinché possano realizzare la transizione mantenendo il vantaggio competitivo.





In Germania, vicino a Colonia, Lyondell Basell sta sviluppando, con il sostegno del **Fondo dell'UE per l'innovazione**, un **impianto di riciclaggio dei rifiuti di plastica** sostenibile sotto il profilo commerciale **che funzionerà al 100 % a energia elettrica**. Il progetto ridurrà quindi il problema dei rifiuti di plastica e della scarsità di risorse, e questo all'insegna della **neutralità in termini di emissioni di carbonio**.

Il resto del mondo deve tuttavia fare altrettanto. Per parare il problema della rilocalizzazione delle emissioni di carbonio abbiamo istituito il **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere**, che concorre a garantire che le emissioni siano ridotte là dove sono prodotte e che gli obiettivi climatici dell'UE non siano compromessi.

Fin dall'inizio abbiamo promesso agli europei di lavorare per assicurare una transizione equa sotto il profilo sociale. La Commissione ha tenuto fede alla promessa. Abbiamo istituito il **Fondo per una transizione giusta e il Fondo sociale per il clima** per sostenere le persone più vulnerabili che, per adattarsi, devono superare le sfide più ardue.

Il Green Deal sta producendo i risultati ricercati: l'Europa è sulla buona strada per centrare gli obiettivi climatici che si è fissata. E l'Unione sta trasformando la necessaria decarbonizzazione delle sue industrie in un'occasione di crescita.

La **Wielkopolska (Grande Polonia) orientale**, regione **polacca** in cui si estrae lignite, si è intradata in un percorso ambizioso verso la neutralità climatica.

Con il sostegno del **Fondo per una transizione giusta dell'UE** e del **Fondo per l'innovazione**, la regione ha potuto costruire **i primi elettrolizzatori della Polonia per produrre idrogeno**. Procedendo attivamente con la riqualificazione dei lavoratori, **nessuno è lasciato indietro nel cammino verso la neutralità climatica**.



PRINCIPALI RISULTATI



Nel 2021 l'UE ha adottato la prima **normativa europea per il clima**, sancendo l'obiettivo di **neutralità climatica entro il 2050** per l'Europa e il traguardo di una **riduzione del 55 % delle emissioni entro il 2030** rispetto al 1990. A febbraio 2024 la Commissione ha raccomandato un ulteriore traguardo intermedio di riduzione delle emissioni del 90 % entro il 2040.



Nel corso del mandato la Commissione ha presentato il **Fondo per una transizione giusta** che, forte di **19,7 miliardi di euro** di finanziamenti, aiuta le regioni vulnerabili a diversificare le attività economiche e a parare l'impatto socioeconomico della transizione verde.



La Commissione ha aiutato con **330 milioni di euro** gli agricoltori di **22 Stati membri** a far fronte agli effetti degli eventi climatici e dell'aumento dei costi dei fattori di produzione. Ha inoltre accordato agli Stati membri la flessibilità necessaria per integrare il sostegno dell'UE fino al 200 % con fondi nazionali e per **aumentare i pagamenti anticipati dei fondi della politica agricola comune** per migliorare il flusso di cassa degli agricoltori.



Dal 2019 abbiamo approvato sette grandi e **ambiziosi progetti di comune interesse europeo** (IPCEI), che coinvolgono 22 Stati membri e riguardano, ad esempio, le batterie, la microelettronica, l'idrogeno e il cloud computing. **Gli aiuti di Stato per 32,9 miliardi di euro riversati nei progetti mobilitano almeno altri 50,3 miliardi di euro di investimenti privati.**



Per un **uso più efficiente delle scarse risorse e per la diminuzione dei rifiuti** abbiamo adottato misure che migliorano la sostenibilità dei prodotti, così da ridurre i 2,2 miliardi di tonnellate di rifiuti che l'UE produce ogni anno.



L'impegno forte a favore di un uso più intelligente dei materiali si è manifestato concretamente con il **nuovo Bauhaus europeo**. Con più di 600 organizzazioni partner ufficiali, che vanno da reti che coprono tutta l'UE a iniziative locali, **il Bauhaus europeo raggiunge oggi milioni di cittadini.**



Nel corso del mandato la Commissione ha aggiornato il **sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) per farvi confluire altre attività**, motivando un maggior numero di settori economici ad attuare riforme verso la transizione verde. Questo genera maggiori entrate che saranno **reinvestite nell'innovazione, nell'azione per il clima e nel sostegno sociale**, ad esempio attraverso il **Fondo per l'innovazione, il Fondo per la modernizzazione e il Fondo sociale per il clima**.



La Commissione vuole fare in modo che **l'industria dell'Unione sia adatta all'era verde**. Ha sostenuto la **produzione di batterie** nell'UE e lo sviluppo dell'**idrogeno pulito**. Ha stabilito requisiti per garantire nella rete transeuropea dei trasporti la **disponibilità di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici ogni 60 km**. Con il **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** ha affrontato la questione della rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, garantendo che le emissioni siano ridotte là dove sono prodotte, non semplicemente delocalizzate.



Il **piano d'azione** della Commissione per **l'inquinamento zero** è sfociato in proposte di modernizzazione delle **norme in materia di qualità dell'acqua, qualità dell'aria, emissioni industriali e sostanze chimiche**.



Siamo stati all'avanguardia sul **quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità**, concordato in occasione della COP15 sulla diversità biologica, e sul **trattato sull'alto mare delle Nazioni Unite**.



Abbiamo avviato una serie di **dialoghi sulla transizione pulita con i grandi settori industriali**. Abbiamo avviato dialoghi con il **settore dell'idrogeno, le industrie ad alta intensità energetica e il comparto delle tecnologie pulite**. Nel 2024 si terranno dialoghi su materie prime critiche, mobilità, infrastrutture e silvicoltura.

Costruzione della leadership digitale dell'Europa

Negli ultimi anni l'Europa ha realizzato nello spazio digitale per i cittadini e le imprese molto di più di quanto abbia mai fatto prima.

Fin dall'inizio del mandato abbiamo delineato una prospettiva chiara: **assicurare che la società europea tragga giovamento dalla tecnologia e che l'innovazione rafforzi la nostra competitività con i minori rischi possibili per i cittadini.**

Abbiamo assolto il compito. Abbiamo **investito miliardi nell'espansione della fibra ottica e del 5G** in tutta Europa. Abbiamo collegato le regioni rurali e dotato centinaia di migliaia di lavoratori delle competenze necessarie per il futuro digitale. Abbiamo impostato una **visione antropocentrica dello spazio digitale e consolidato la leadership tecnologica dell'Unione.**

Nel 2019 nessuno dei primi otto supercomputer era europeo, oggi **l'UE ospita quattro dei computer più potenti al mondo**: in Finlandia, Italia, Spagna e Germania.



LUMI è uno dei nostri **supercomputer di rango mondiale**. Il suo nome significa «neve» in finlandese e, grazie all'ubicazione nella **Finlandia settentrionale**, ha bisogno di meno energia per raffreddarsi. LUMI usa **energia idroelettrica al 100 %** e il calore di scarto **serve per riscaldare centinaia di famiglie nella zona.**



In parallelo all'evoluzione tecnologica l'Europa si è affermata come pioniere mondiale dei diritti dei cittadini online. Con la **normativa sui servizi digitali** abbiamo posto i principi fondamentali validi per tutte le imprese digitali in Europa e diritti chiari per gli utenti. Abbiamo stabilito le responsabilità particolari che incombono alle grandi piattaforme di internet riguardo ai contenuti che promuovono e diffondono, ad esempio la responsabilità di aiutare a contrastare l'incitamento all'odio e la disinformazione e di tutelare i minori. Con la **normativa sui mercati digitali** obblighiamo le grandi imprese digitali a operare con equità, nel rispetto della trasparenza e della certezza del diritto per le imprese dell'UE.

Lo stesso vale per l'intelligenza artificiale. Con una **normativa sull'IA** propizia all'innovazione, l'UE è il primo continente — e finora l'unico — a essersi dotato di una regolamentazione in materia, incentrata sugli usi ad alto rischio. Più che un codice unico, **la normativa sull'IA è un trampolino di lancio che permetterà alle imprese europee di assumere un ruolo guida nello sviluppo di un'IA in cui si possa riporre fiducia.**

Sappiamo che l'IA può stimolare enormemente la produttività delle imprese dell'Unione, che aiutiamo quindi a integrarla nei processi aziendali. **Alle start-up e alle PMI diamo ad esempio accesso ai nostri supercomputer di rango mondiale**, così che possano sviluppare, addestrare e testare modelli di IA su vasta scala.



Nines è spagnola e vive a Vigo con il marito e tre figli. È in cura per un carcinoma mammario metastatico. È stata scelta per partecipare al **progetto DIPCAN**, studio sul cancro finanziato da **NextGenerationEU** che interesserà 2 000 pazienti. DIPCAN integra **dati sanitari del paziente e intelligenza artificiale** per individuare la terapia migliore e più efficace per ciascuno. Nines sta ricevendo un trattamento personalizzato; i medici che la seguono confidano che, grazie ai trattamenti più efficaci resi possibili dalla diagnosi di DIPCAN, la sua speranza di vita possa aumentare. **Questo il messaggio di Nines: «Più ricerca, più vita».**

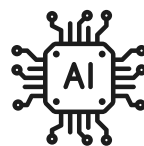
Abbiamo anche sviluppato un modo sicuro per **sfruttare le potenzialità economiche dei dati**. Con la **normativa sui dati** incentiveremo coloro che li generano a condividerli e miglioreremo la competitività dei mercati europei del cloud, aggiungendo così decine di miliardi di euro al PIL dell'UE da qui al 2028.

Il decennio digitale europeo produce risultati.

PRINCIPALI RISULTATI



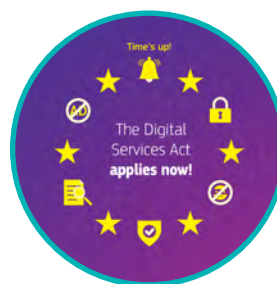
Nel corso di questo mandato l'Europa ha investito nel digitale più di quanto abbia mai fatto prima. Oggi **8 europei su 10 hanno accesso alla rete 5G**. Il 56 % circa di tutte le famiglie dell'UE è collegato a cavi in fibra ottica.



Sin dal primo giorno del mandato, la Commissione von der Leyen ha colto le potenzialità delle tecnologie emergenti tutelando nel contempo i cittadini. Con la **normativa sull'IA** l'UE diventa **la prima giurisdizione al mondo a disciplinare l'IA per mantenerla in sicurezza e preservarne il carattere antropocentrico**. La Commissione von der Leyen ha fissato l'obiettivo ambizioso d'investire oltre 1 miliardo di euro l'anno nella ricerca e innovazione in materia di IA. **Nel 2022 abbiamo mobilitato 3 miliardi di euro per la ricerca e lo sviluppo dell'IA.**



Il **regolamento sulla governance dei dati**, in applicazione da settembre 2023, stabilisce le condizioni per aumentare la fiducia negli intermediari di dati e rafforza i meccanismi di condivisione dei dati.



La **normativa sui servizi digitali** fissa un **nuovo parametro per la responsabilità delle piattaforme online**, assoggettando a norme più rigorose le piattaforme online di dimensioni molto grandi o motori di ricerca con cui s'interfacciano più di 45 milioni di utenti al mese. Ad oggi **22 servizi sono stati designati piattaforme online di dimensioni molto grandi o motori di ricerca**.



Con la **normativa sui mercati digitali** l'UE ha posto una pietra miliare a livello mondiale nella **regolamentazione del potere economico dei «gatekeeper» digitali, che sono alcune delle maggiori imprese digitali mondiali**. A settembre 2023 la Commissione ha designato **sei gatekeeper ai sensi della normativa**: Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta e Microsoft, che collettivamente rappresentano 22 servizi di piattaforma di base.



Per dare agli europei un'identità digitale sicura sotto tutti i punti di vista, la Commissione ha proposto un nuovo **portafoglio di identità digitale**. Da fine 2026 il portafoglio consentirà ai cittadini dell'UE di avere un'**identità digitale sicura che tuteli i dati personali**.



Per rafforzare la resilienza nei confronti delle minacce informatiche, la Commissione ha introdotto la **direttiva NIS2**, estendendo le norme in materia di cibersicurezza ad altri settori, quali i provider delle telecomunicazioni, i servizi postali, la pubblica amministrazione, la sanità.



La Commissione ha introdotto anche una **normativa sulla ciberresilienza**, che stabilisce le prescrizioni di cibersicurezza per tutti i prodotti hardware e software nel mercato europeo, dai baby monitor ai videogiochi fino ai firewall e ai router.



La **normativa dell'UE sulla cibersolidarietà** propone misure volte a rafforzare la preparazione informatica dei soggetti critici e a rafforzare le capacità di gestione delle crisi e di risposta.



Al fine di preparare gli europei alla transizione digitale la Commissione ha avviato iniziative per contribuire all'aumento del numero di laureati in TIC e per sostenere i cittadini nello sforzo di acquisire nuove competenze digitali, tra cui **l'Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza** e la **piattaforma per le competenze e le occupazioni digitali**.



Nell'ambito del **programma strategico per il decennio digitale** la Commissione continua a seguire le prestazioni dell'Europa in quattro settori: competenze digitali dei cittadini; diffusione delle nuove tecnologie nelle imprese (quali IA, dati, cloud); progressi dell'UE in connettività, capacità di calcolo e infrastrutture di dati; disponibilità di servizi pubblici e pubblica amministrazione online. Il programma ha fissato **traguardi concreti da conseguire entro il 2030, in particolare quello che l'80 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga delle competenze digitali di base**.

Approccio concreto alla promozione della competitività industriale dell'Europa

L'industria europea è al centro della missione dell'UE di garantire prosperità ai suoi cittadini. È anche fondamentale per la nostra ambizione di costruire un'economia pulita. Per aiutare l'industria a conservare competitività sul piano mondiale nella fase di transizione, **abbiamo approntato una corsia preferenziale per sostenere i settori nevralgici, dai chip alle tecnologie pulite, dalle batterie all'energia eolica.** L'approccio combina investimenti, competenze, strutture di regolamentazione intelligente e cooperazione con i partner.

La **normativa europea sui chip**, volta a promuovere la produzione di chip e sostenere l'espansione e l'innovazione lungo tutta la catena del valore, ha costituito un banco di prova di quest'approccio. E ha funzionato. **La normativa europea sui chip ha già generato oltre 100 miliardi di euro di investimenti pianificati** lungo l'intera catena del valore. Sta creando posti di lavoro di qualità in tutta Europa, dal Magdeburgo a Catania, da Dublino a Dresda, da Breslavia a Grenoble.

La regione della **Sassonia**, nella Germania orientale, è riuscita a realizzare la transizione per diventare uno dei principali poli tecnologici in Europa, con particolare attenzione all'elettronica. In ciò hanno avuto un ruolo fondamentale i **finanziamenti dell'UE**, che hanno anche contribuito ad attrarre ulteriori investimenti. Il progetto più importante è un investimento di **5 miliardi di euro** di Infineon in un nuovo impianto di produzione di chip, che dovrebbe creare circa 1 000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati. Infineon si attende **finanziamenti pubblici per 1 miliardo di euro.**



Stiamo applicando lo stesso approccio per garantire che il futuro dell'industria delle tecnologie pulite dell'UE sia in Europa. La **normativa sull'industria a zero emissioni nette** aiuterà l'UE a costruire una forte capacità produttiva interna. Entro il 2030 almeno il 40 % della domanda unionale di tecnologie a zero emissioni nette dovrebbe essere coperto dalla capacità di produzione europea. I progetti strategici e le valli dedicate, che consentono riforme e norme mirate in materia di appalti e aste, possono aiutare l'UE ad **affermarsi come una dei leader mondiali nella transizione all'energia pulita e a creare posti di lavoro ecologici e di qualità al suo interno.**

Sulla stessa scia, abbiamo elaborato la **normativa sulle materie prime critiche** per garantire alle nostre imprese l'accesso alle materie prime essenziali, fondamentali per la competitività e la sicurezza economica dell'Europa. Oggi l'Europa si rifornisce in Cina per la stragrande maggioranza delle terre rare e delle altre materie prime critiche. In qualsiasi momento tensioni geopolitiche o eventi come la pandemia potrebbero innescare gravi problemi di produzione a valle in Europa. Per questo abbiamo elaborato il principio inedito della «riduzione del rischio senza disaccoppiamento» nei confronti della Cina, che oramai è accolto dagli Stati membri dell'UE e dai partner del G7. Sviluppiamo progetti nuovi in Europa, ma anche partenariati strategici vantaggiosi con paesi come l'Australia, il Cile e il Canada, per garantire l'approvvigionamento e trasformare le materie prime critiche diversificando nel contempo le catene di approvvigionamento delle imprese europee.

Data la necessità di adattarsi alle realtà geopolitiche abbiamo varato la **prima strategia per la sicurezza economica**, che prevede misure concrete per aumentare la resilienza e ridurre i rischi per l'economia. Anche in questo caso l'approccio è pragmatico: l'intento è promuovere le capacità dell'Europa in settori fondamentali, tutelarci contro le dipendenze e allacciare partenariati per portare avanti gli interessi condivisi. **L'Europa diventa così più forte e più sicura.**

PRINCIPALI RISULTATI



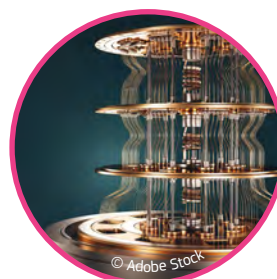
La Commissione **ha stimolato gli investimenti, l'innovazione e la creatività** nell'economia. Con il sostegno del programma InvestEU puntiamo a mobilitare oltre **372 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nelle priorità verdi, digitali e sociali che ci siamo fissati**. Ad oggi **sono stati approvati e sostenuti da InvestEU 175 progetti**.



A febbraio 2024 i colegislatori hanno concordato **la riforma più completa delle norme di governance economica** dall'inizio della crisi finanziaria. Le nuove norme contribuiranno a **riportare le finanze pubbliche sulla buona strada** e a **liberare spazio sufficiente per gli investimenti**.



In linea con il piano industriale del Green Deal la Commissione ha adottato un **quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato**, approvando misure di aiuto di Stato per quasi **13 miliardi di euro per accelerare il finanziamento della produzione di tecnologie pulite**.



A giugno 2023 la Commissione e l'alto rappresentante hanno presentato **la prima strategia europea per la sicurezza economica**. La strategia si concentra su **quattro categorie di rischio** ossia i rischi per: la resilienza delle catene di approvvigionamento; la sicurezza delle infrastrutture critiche; la sicurezza tecnologica e la fuga di tecnologie; la strumentalizzazione delle dipendenze economiche a fini bellici e la coercizione economica. A ottobre 2023 la Commissione ha indicato **quattro settori critici per la sicurezza economica: tecnologie avanzate dei semiconduttori, tecnologie di IA, tecnologie quantistiche e biotecnologie**.



Nel corso del mandato la Commissione ha introdotto la **tassonomia dell'UE**, che riporta una definizione comune delle attività economiche ecosostenibili. Dal 2021 la tassonomia dell'UE copre i due terzi circa delle emissioni di gas a effetto serra in Europa. In media **è allineato alla tassonomia il 20 % circa della spesa in conto capitale delle grandi società quotate dell'UE**.



La Commissione ha definito anche il quadro giuridico di una **norma per le obbligazioni verdi**. I fondi raccolti da questo tipo di obbligazioni saranno **allineati al 100 % agli elevati standard ambientali della tassonomia dell'UE**.



La Commissione è stata pioniera nel mondo nella definizione di norme sulle crypto-attività, precedentemente non regolamentate. Il **regolamento sui mercati delle crypto-attività** disciplina le crypto-attività e i relativi fornitori di servizi e li sottopone a vigilanza.



Nel corso del mandato la Commissione ha introdotto l'**atto sulla resilienza operativa digitale**, nell'intento di rafforzare la cibersecurity nel settore finanziario europeo.



La Commissione ha presentato nuove norme sui **pagamenti istantanei in euro**. Ha stabilito i principi di un futuro **euro digitale**, adottati a febbraio 2024.



L'UE è stata una delle **prime giurisdizioni al mondo** ad attuare l'inedito accordo fiscale stabilito dall'OCSE. La Commissione ha presentato una direttiva che fissa **un'aliquota d'imposta effettiva minima del 15 % per le società multinazionali attive negli Stati membri dell'UE**. La direttiva ha preso effetto a gennaio 2024.



La Commissione ha proposto iniziative fondamentali per ridurre i costi di adempimento degli obblighi fiscali, tra cui **«Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi» (BEFIT)**. BEFIT introdurrà un corpus unico di norme per determinare la base imponibile dei gruppi societari, grazie al quale le imprese che operano in più di uno Stato membro vedranno ridursi i costi di conformità.



La Commissione von der Leyen ha presentato proposte per **la riforma dell'unione doganale dell'UE più ambiziosa e globale mai realizzata dalla sua istituzione nel 1968**. La riforma **semplificherà gli obblighi di dichiarazione doganale per gli operatori**.

La nostra economia sociale di mercato

La competitività della nostra economia sociale di mercato si fonda sul capitale umano, ossia sulle competenze e sul benessere dei lavoratori. Questo ha costituito il nucleo del nostro operato dall'inizio del mandato.

Abbiamo stabilito il **Patto per le competenze** affinché i lavoratori dispongano della formazione necessaria a quanto richiesto dalle imprese, con una dotazione di **65 miliardi di euro di investimenti in competenze provenienti dal bilancio dell'UE e di NextGenerationEU**. Si tratta di un elemento fondamentale per i cittadini e le imprese, dato che due terzi delle PMI europee sostengono di non riuscire a trovare il talento ricercato.

Nikola lavora da oltre 12 anni nel complesso minerario carbonifero Maritsa Iztok in **Bulgaria**, uno dei più grandi di questo tipo nell'Europa sud orientale. Ha deciso di acquisire **nuove competenze per il futuro**. Nell'ambito dell'**anno europeo delle competenze**, ha aderito al **progetto RES-SKILL**, la cui finalità è riqualificare i lavoratori del settore del carbone a favore del **settore delle energie rinnovabili**. Con queste nuove qualifiche sarà pronto per la nuova economia pulita.



La competitività si basa però anche su condizioni di lavoro che consentano ai lavoratori di prosperare e di concentrarsi sul lavoro. La Commissione von der Leyen ha promesso e mantenuto: disponiamo adesso di un quadro di riferimento europeo per **migliorare l'adeguatezza delle retribuzioni minime**. Chi lavora dovrebbe essere retribuito dignitosamente, ovunque lavori.

Mano a mano che emergono nuove modalità di lavoro, appaiono anche sfide, per esempio in termini di accesso ai diritti dei lavoratori e alla previdenza sociale. Per questi motivi abbiamo proposto norme intese a migliorare le condizioni di lavoro delle piattaforme digitali, come ci eravamo impegnati all'inizio del mandato di questa Commissione. Nel 2021 erano attive nell'UE oltre 500 piattaforme digitali che proponevano lavoro a oltre 28 milioni di persone, la maggior parte delle quali lavoratori autonomi ma altri sono di fatto dipendenti.

Abbiamo anche stabilito norme in materia di **trasparenza salariale**, nel rispetto del principio di base secondo cui **a lavoro uguale, retribuzione uguale, indipendentemente dal genere**. E abbiamo introdotto una **garanzia per l'infanzia**, affinché le famiglie bisognose possano usufruire di strutture per l'infanzia e che i genitori possano avere sia un'occupazione che una famiglia. L'Europa ha bisogno di tutti i suoi talenti.

Siamo inoltre riusciti a far accettare un obiettivo duraturo: **far sì che più donne entrino nei consigli d'amministrazione europei**. Con l'adozione della direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione, in stallo da un decennio, la nostra Unione ha ora **l'obiettivo che il**

40 % delle posizioni di amministratore senza incarichi esecutivi presso le società quotate in Borsa sia composto da donne. Si

tratta di una buona notizia per le donne, in quanto sfonda il soffitto di cristallo. Ed è una buona notizia anche per la nostra economia, poiché le imprese che adottano la diversità hanno più successo.



Durante questo mandato la Commissione ha inoltre proposto anche nuove iniziative contro il razzismo e l'antisemitismo, ma anche a favore delle persone LGBTIQ, delle persone con disabilità e dei Rom. Abbiamo lavorato per un'Unione migliore, in cui possano prosperare cittadini di tutti i colori, credo, età, generi e orientamento sessuale.



Un obiettivo del **40 % di donne amministratore senza incarichi esecutivi** presso società quotate in Borsa

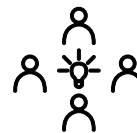
PRINCIPALI RISULTATI



La Commissione ha stabilito un piano d'azione per dare vita al **pilastro europeo dei diritti sociali**. Il piano fissa obiettivi chiari che l'UE deve raggiungere entro il 2030: per raggiungere **il 78 % di occupazione, garantire la partecipazione del 60 % di adulti alla formazione annuale e ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni**.



Alla fine di gennaio 2024, la presidente von der Leyen ha co-ospitato il **vertice delle parti sociali di Val Duchesse**, che ha riunito le istituzioni dell'UE e le parti sociali per rafforzare il dialogo sociale.



Per garantire la prosperità e il benessere futuri nell'UE è essenziale far fronte alle sfide della transizione demografica. La Commissione ha presentato lo **strumentario demografico**. Lo strumento si articola in 4 pilastri: i) sostenere i genitori per conciliare meglio le aspirazioni familiari con il lavoro retribuito, ii) sostenere e responsabilizzare le generazioni più giovani, iii) responsabilizzare le generazioni più anziane e sostenerne il benessere e iv) far fronte alle carenze di manodopera, se necessario attraverso una migrazione legale gestita.

Obiettivi sociali dell'UE per il 2030



Almeno il **78 %** della popolazione di età compresa fra 20 e 64 anni dovrebbe essere **occupata** entro il 2030

2021

2030



Almeno il **60 %** di tutti gli adulti dovrebbe **partecipare alla formazione** ogni anno entro il 2030

2021

2030



Almeno **15 milioni** di persone sottratte al **rischio di povertà o di esclusione sociale** entro il 2030

Un'economia che funziona per le persone

SITUAZIONE ECONOMICA

L'economia dell'UE continua a mostrare una **resilienza notevole** fra i vari shock economici successivi degli ultimi anni.

Importante rilancio dell'economia

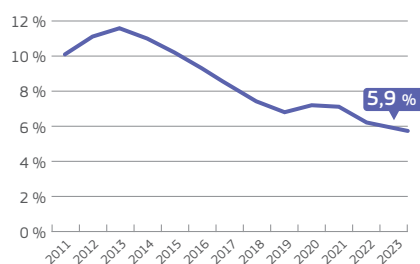
Nel periodo 2021-2023 (*) l'economia dell'UE è cresciuta del **10 %** rispetto al livello del 2020.

Espansione

L'espansione era stata sostenuta da un **mercato del lavoro vigoroso**, con tassi di disoccupazione ai minimi storici e un'occupazione crescente.

Disoccupazione

Tasso di disoccupazione totale nell'UE, destagionalizzato.



Fonte: Eurostat.

NextGenerationEU

NextGenerationEU rappresenta ben più di una risposta alle sfide della pandemia di COVID-19: **si tratta di un'opportunità storica per costruire un'economia che funzioni per ogni cittadino e ogni impresa dell'UE.**

Investimenti

Un investimento comune europeo di **oltre 800 miliardi di euro** per rendere l'Europa più sana, più verde e più digitale.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

385 miliardi di euro in prestiti



338 miliardi di euro in sovvenzioni per investire in riforme e progetti

Erogazione

Nel complesso, un totale di quasi **225 miliardi di euro** è già stato erogato, inclusi **67 miliardi di euro** in prefinanziamento.

PIL

Gli investimenti finanziati solo da NextGenerationEU potrebbero far crescere il PIL dell'UE di circa **1,4 %** nel 2026 (**).

(*) Compresi i dati preliminari per il 2023.

(**) Non compresa la significativa incidenza delle riforme a favore della crescita sui piani di ripresa.

INVESTIRE NELLE **COMPETENZE**

Anno europeo delle competenze

Con l'Agenda europea delle competenze, l'UE investe in modo massiccio nell'**apprendimento permanente**, al fine di adeguare le competenze delle persone a un mercato del lavoro in costante evoluzione.

Oltre **2 000 eventi** e incontri hanno dato un rilievo di primo piano alle competenze durante l'anno europeo delle competenze.

Fondi

L'UE investe circa **65 miliardi di euro** in programmi dedicati alle competenze, principalmente attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza e il Fondo sociale europeo Plus.

Patto per le competenze

Nel 2022, **2 milioni** di persone hanno beneficiato di attività di riqualificazione e miglioramento delle competenze nell'ambito del patto per le competenze.

15 500 programmi di formazione sono stati aggiornati o sviluppati nell'ambito del patto per le competenze nel 2022.

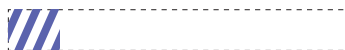


MERCATO UNICO

Per tre decenni abbiamo potenziato un mercato unico, **il mercato più grande del mondo**, dotato di una forte dimensione sociale.

PIL

Pari al



15 % del PIL mondiale

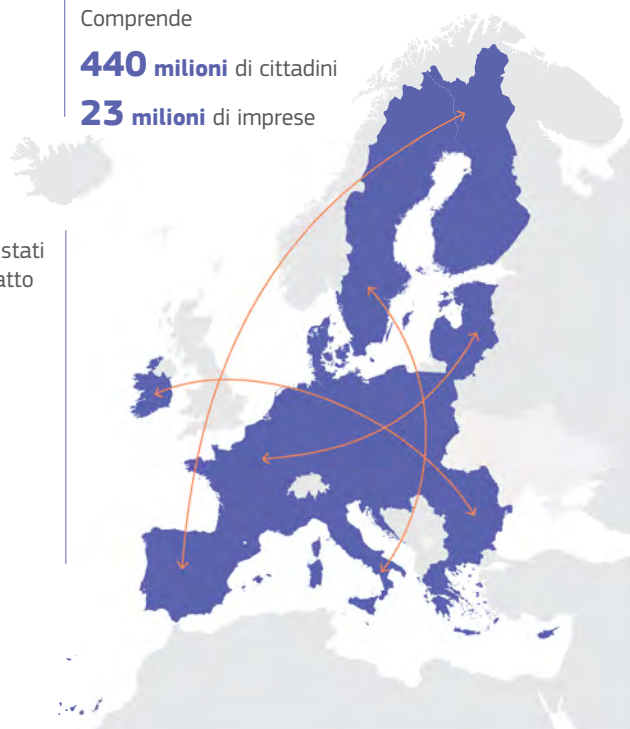
Si ritiene che abbia incrementato il PIL dell'UE di un ulteriore **9 %** dalla sua creazione tre decenni or sono.

Dimensioni

Comprende

440 milioni di cittadini

23 milioni di imprese





Affinché la prossima generazione di europei possa prosperare, la Commissione ha presentato una raccomandazione che istituisce una **garanzia europea per l'infanzia**, per far sì che ogni minore a rischio di povertà abbia accesso ai diritti di base e che i genitori non debbano scegliere fra lavoro e famiglia.

Grazie al **finanziamento dell'UE**, una **struttura per l'infanzia** nella zona industriale cipriota di Agios Athanasios consente ai giovani genitori, in particolare donne, di **lavorare e provvedere ai bisogni della famiglia** garantendo allo stesso tempo che **i bambini siano accuditi** in prossimità del luogo di lavoro.



Questa Commissione ha anche varato il **programma di sostegno Gioventù-occupazione**, che mira a **gettare una passerella verso i lavori per la prossima generazione**. Il fulcro di quest'iniziativa è la **garanzia per i giovani rafforzata**. La garanzia per i giovani assicura che **i giovani al di sotto dei 30 anni ottengano un lavoro, una formazione continua, un tirocinio o un apprendistato** entro 4 mesi dal momento in cui si trovano disoccupati o abbandonano l'educazione.

Dal novembre 2022 disponiamo di nuove norme **per migliorare l'adeguatezza delle retribuzioni minime nei paesi in cui vige il salario minimo legale**, stabilendo criteri chiari per fissare le retribuzioni e l'indicizzazione. Le norme **promuovono inoltre la contrattazione collettiva** nonché un'applicazione e un monitoraggio migliori.

La Commissione ha inoltre introdotto norme assolutamente innovative sulla **trasparenza retributiva**, che consentiranno di **colmare il divario retributivo di genere**. Queste norme aiuteranno a potenziare **il principio dell'uguaglianza di retribuzione fra uomini e donne** e **miglioreranno l'accesso alla giustizia per le vittime di discriminazione retributiva**.

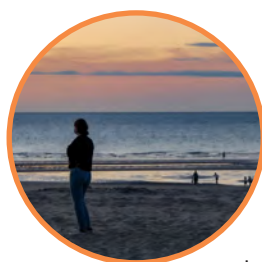


Durante questo mandato i legislatori hanno inoltre convenuto nuove norme che **consentano di perseguire penalmente la violenza fisica nonché la violenza psicologica, economica e sessuale contro le donne in tutta l'UE**.

Con l'intento di migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro, la Commissione ha stilato il **quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro** 2021-2027.

Abbiamo presentato diverse proposte intese a limitare i rischi per i lavoratori causati dall'esposizione a sostanze pericolose, compresi l'amianto, il piombo, i diisocianati e altre **sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione**.

37 famiglie hanno ritrovato una casa nel periodo 2021-2023 a Košice, dopo aver a lungo vissuto senza un tetto, grazie al **piano di Košice e della Slovacchia per combattere il fenomeno della deprivazione abitativa**. Con il **sostegno del Fondo sociale europeo**, le ONG locali, sotto l'egida della fondazione DEDO, hanno aiutato le famiglie a ritrovare e conservare un alloggio.



Questa Commissione ha inoltre proposto un **nuovo approccio globale alla salute mentale**. Il piano è incentrato sulle persone più vulnerabili, come i minori, i giovani e gli anziani, e comprende **20 iniziative faro, finanziate con 1,23 miliardi di euro** per l'educazione e la sensibilizzazione.

La Commissione ha gettato le basi per costruire un **unione dell'uguaglianza**. In abbinamento a una strategia sull'uguaglianza di genere, abbiamo adottato il primo **piano d'azione contro il razzismo** e la prima **strategia UE contro l'antisemitismo** e per la **tutela della vita ebraica**. Questa Commissione ha anche adottato la prima **strategia LGBTIQ** in assoluto. In ottobre 2020 abbiamo potenziato un quadro di riferimento a sostegno dei **Rom** nell'UE.

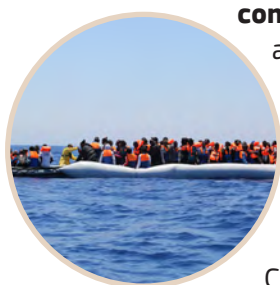


In marzo 2021 abbiamo adottato la **strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**. I legislatori hanno già convenuto una proposta della Commissione per una **tessera europea di disabilità** e un contrassegno di parcheggio per le persone con disabilità.

Affrontare la migrazione irregolare

L'Europa è un continente la cui storia è stata plasmata da molti popoli. Saremo sempre fedeli ai nostri obblighi di garantire la sicurezza a chi chiede protezione internazionale e siamo fieri di offrire percorsi di migrazione legali che avvantaggeranno anche le società e le economie europee. Nelle crisi passate, tuttavia, quando un numero di rifugiati e di migranti irregolari mai registrato in precedenza è entrato nell'UE, è stato chiaro che l'Europa non disponeva degli strumenti adeguati per far fronte alle pressioni.

All'inizio del mandato di questa Commissione ci siamo quindi impegnati a istituire un **sistema comune per gestire meglio la migrazione nell'UE**. Per questo motivo abbiamo proposto un nuovo **patto sulla migrazione e l'asilo**.



Dopo complessi negoziati a livello politico e giuridico, gli Stati membri e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo su questo insieme esauriente di norme, che **consente un nuovo inizio per l'Europa**, mentre per anni abbiamo assistito solo a blocchi e stagnazione.

Con le nuove norme **garantiremo meglio il controllo delle nostre frontiere esterne**. Stiamo **rendendo l'asilo, il rimpatrio e le procedure alle frontiere più veloci ed efficaci**, con tempistiche più rigide e norme più rigorose per limitare le domande strumentali o reiterate, con le necessarie garanzie per le persone. Le decisioni di rimpatrio per coloro che non hanno il diritto di restare saranno rilasciate immediatamente.

La **Grecia** è all'avanguardia in un **progetto di integrazione**, finanziato da **NextGenerationEU**, che prevede la **formazione di rifugiati e migranti**, comprese persone con disabilità, **in materia di protezione antincendio e antisismica**. Il progetto avvicina i residenti locali e i migranti per far fronte a sfide comuni.



E ora disponiamo di norme più chiare relative alla responsabilità degli Stati membri, grazie al **perfezionamento delle misure finalizzate a limitare i movimenti secondari**.

Gli Stati membri si sosterranno a vicenda mediante un meccanismo di solidarietà flessibile ma permanente. Ognuno di essi potrà scegliere il tipo di solidarietà che desidera fornire. La nostra Unione è ora meglio attrezzata per gestire la migrazione.

Parallelamente allo sviluppo di una legislazione più efficace, durante l'intero mandato la Commissione ha sostenuto gli Stati membri che dovevano affrontare **sfide immediate** — dall'aumento degli arrivi nel Mediterraneo alla strumentalizzazione della migrazione da parte della Bielorussia — con il sostegno operativo e l'assistenza delle agenzie dell'UE. E abbiamo costruito **partenariati con paesi terzi** per lottare contro il traffico di esseri umani e incrementare i rimpatri.

Il partenariato globale firmato con la **Tunisia**, per esempio, assicura reciproci vantaggi che vanno al di là della migrazione e si estendono dall'energia all'istruzione, passando per le competenze e la sicurezza. In questo costituisce il modello per altri accordi futuri con paesi partner volti a promuovere la cooperazione e migliorare la gestione della migrazione.



PRINCIPALI RISULTATI



Con il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo la Commissione fornisce disposizioni rigorose per fornire una soluzione sostenibile e a lungo termine per **costruire un sistema comune dell'UE per la gestione della migrazione**. Le nuove norme garantiranno una **gestione solida ed equa della migrazione e dell'asilo**.



Un elemento chiave del patto è l'equa ripartizione delle **responsabilità** e della **solidarietà**.



Nuove norme chiariranno i **criteri per il riconoscimento della protezione internazionale, i diritti e gli obblighi dei rifugiati e introdurranno norme più rigorose che sanzionino gli spostamenti non autorizzati all'interno dell'UE**.



I minori non accompagnati riceveranno assistenza immediata e gli Stati membri garantiranno ai richiedenti asilo che presentino richieste fondate il **diritto di lavorare**.

Per salvaguardare la competitività la Commissione europea ha proposto misure per **attrarre le competenze e i talenti** di cui le nostre economie e le nostre società hanno bisogno.



La **direttiva sulla carta blu** consente ai lavoratori altamente qualificati provenienti da paesi terzi di beneficiare di procedure di ammissione accelerate per stabilirsi nell'UE e contribuire alla sua competitività economica.

Le nuove norme della **direttiva sul permesso unico** prevedono diritti comuni per i lavoratori di paesi terzi per quanto riguarda le condizioni di lavoro, la previdenza sociale, il riconoscimento delle qualifiche e le agevolazioni fiscali.



La Commissione ha portato avanti **partenariati innovativi per i talenti** con i principali paesi partner, tra cui Marocco, Tunisia, Egitto, Bangladesh e Pakistan. Questi partenariati consentiranno alle persone di tali paesi di lavorare, studiare e formarsi nell'UE, sviluppando così nuove competenze che potranno successivamente andare a vantaggio dei paesi di origine.



Nel corso di questo mandato la Commissione ha presentato **quattro piani d'azione** per le principali rotte migratorie: **il Mediterraneo centrale, i Balcani occidentali, il Mediterraneo occidentale e l'Atlantico, il Mediterraneo orientale**. Quando l'Italia ha dovuto far fronte a un forte aumento degli arrivi irregolari nell'estate 2023, la presidente **von der Leyen** ha varato il **piano in 10 punti per Lampedusa**.



I piani d'azione hanno prodotto risultati. Nei Balcani occidentali gli arrivi nel 2023 **sono diminuiti del 31 % rispetto al 2022**.



La Commissione ha inoltre fornito un **sostegno finanziario agli Stati membri**. Circa 6 miliardi di euro provenienti dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (2019-2023) sono stati erogati per sostenere gli Stati membri nella gestione della migrazione; 3 miliardi di euro del Fondo Sicurezza interna — Frontiere e visti (2019-2020) sono stati stanziati per la gestione delle frontiere; e 1 miliardo di euro proveniente dal Fondo per la sicurezza interna — Polizia (2019-2020) ha contribuito a rafforzare la sicurezza.



La Commissione ha lanciato un invito ad agire per un'**alleanza globale per contrastare il traffico di migranti** in occasione di una conferenza internazionale tenutasi a Bruxelles, cui hanno aderito paesi di tutto il mondo. Allo stesso tempo abbiamo anche proposto **una nuova legislazione per prevenire e combattere il traffico di migranti**, aggiornando un quadro legislativo risalente a 20 anni fa, al fine di introdurre norme minime per contrastare il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE.

Consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto

All'inizio del mandato, la Commissione von der Leyen si è impegnata a **dare priorità allo Stato di diritto e a imprimere nuovo slancio alla democrazia europea**. Molti eventi all'interno e all'esterno della nostra Unione ci hanno dato ragione: **non possiamo dare per scontata la democrazia**. Per lei dobbiamo lottare ogni giorno, sempre. La Commissione ha elaborato una legislazione per difendere e rafforzare la democrazia, contrastare le ingerenze straniere, lottare contro la disinformazione e proteggere la libertà e il pluralismo dei media nonché la sicurezza dei giornalisti.

E abbiamo intrapreso azioni senza precedenti per difendere lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri. Abbiamo elaborato una **relazione annuale sullo Stato di diritto**, con raccomandazioni mirate per ciascuno Stato membro al fine di prevenire le violazioni dello Stato di diritto e rafforzarlo ulteriormente. Quando il dialogo non è stato sufficiente, abbiamo utilizzato tutti gli strumenti a nostra disposizione, comprese **le procedure di infrazione o il meccanismo di condizionalità di bilancio**. Quest'ultimo consente di sospendere i pagamenti a carico del bilancio dell'UE nel caso in cui uno Stato membro non rispetti lo Stato di diritto. Su richiesta della Commissione tale disposizione è stata attivata per l'**Ungheria**.

Abbiamo affrontato con fermezza le sfide allo Stato di diritto per proteggere la democrazia europea e le nostre società libere e aperte.



PRINCIPALI RISULTATI



Con il **piano d'azione per la democrazia europea** la Commissione ha adottato misure concrete per promuovere elezioni libere ed eque, rafforzare la libertà dei media e contrastare la disinformazione.

La Commissione ha stabilito leggi in materia di **pubblicità politica**, diritti elettorali e finanziamento dei partiti. Al momento dell'entrata in vigore, **le pubblicità di natura politica dovranno essere etichettate come tali e dovranno includere un chiaro riferimento a chi le paga**.



Con la **legge europea per la libertà dei media** la Commissione ha stabilito per la prima volta un insieme di garanzie comuni per proteggere la libertà dei media e il pluralismo in Europa, anche per tutelare l'indipendenza editoriale e il pluralismo dei media e garantire il funzionamento indipendente dei media di servizio pubblico.



Le **procedure di infrazione** sono uno strumento fondamentale per tutelare lo Stato di diritto e attraverso il **nuovo meccanismo di condizionalità** l'UE ha ora il potere di **trattenere i fondi dell'UE in caso di violazioni dello Stato di diritto**.

Per combattere efficacemente il rischio di **corruzione**, nel maggio 2023 la Commissione ha adottato un pacchetto di **misure anticorruzione** comprendente norme che configurano la corruzione come reato e armonizzano le sanzioni in tutta l'UE. E ora seguiamo gli sviluppi riguardanti la lotta alla corruzione nella relazione annuale sullo Stato di diritto.



Per la prima volta la Commissione ha stabilito garanzie comuni **a tutela della libertà e del pluralismo dei media in Europa** e ha introdotto una legislazione **a tutela sia dei giornalisti che dei difensori dei diritti umani dalle azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP)**.

La Commissione ha proposto la creazione di un **organismo etico che copra tutte le istituzioni dell'UE**, incaricato di stabilire norme in materia di etica per tutte le istituzioni e garantire un coordinamento regolare tra di esse.



Abbiamo chiuso il meccanismo di cooperazione e verifica (MCV)

introdotto in occasione dell'adesione della **Bulgaria** e della **Romania** come misura transitoria per agevolare i progressi nei settori della riforma giudiziaria e della lotta contro la corruzione. Poiché i due Stati membri hanno compiuto notevoli progressi, è stato giusto porvi fine.



oltre **700 000** partecipanti



49 proposte



95 %: percentuale del seguito dato alle misure della Conferenza nell'ambito delle nostre competenze

Per potenziare il coinvolgimento dei cittadini, la Commissione ha svolto un ruolo guida nella **Conferenza sul futuro dell'Europa**. Oltre cinque milioni di utenti unici hanno visitato la piattaforma digitale della Conferenza. Oltre 700 000 partecipanti hanno preso parte a eventi in tutta l'Unione.

In occasione della conclusione della Conferenza il 9 maggio 2022, i partecipanti hanno presentato una relazione contenente **49 proposte** su temi quali la sicurezza, la trasformazione digitale, l'istruzione, la cultura, la gioventù, lo sport e altro ancora.

La Commissione è intervenuta in merito al 95 % circa delle misure proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa che rientrano nelle sue competenze. I programmi di lavoro della Commissione per il 2023 e il 2024 sono stati orientati dai risultati della Conferenza.



La Commissione ha inoltre potenziato **il portale «Di' la tua»** facendone un punto di accesso unico per tutti gli strumenti di coinvolgimento dei cittadini.

Abbiamo compiuto importanti passi avanti sui principali fascicoli legislativi con la **presentazione di oltre 840 proposte**. Grazie a una cooperazione efficace con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, **quasi il 75 % di tutte le proposte legislative gestite da questa Commissione è stato approvato**.



Un'Europa più forte e più audace nel mondo

Negli ultimi anni la Commissione von der Leyen ha dimostrato molte volte quanto enormi sfide possano essere superate **lavorando con amici e partner**. La capacità dell'UE di stringere alleanze potenti in tutto il mondo ha contribuito a rafforzarne il ruolo a livello mondiale.

L'Africa è stata la meta della prima visita dell'attuale collegio dei commissari. I lavori della Commissione von der Leyen hanno portato le **relazioni con gli Stati Uniti a nuovi livelli**, attraverso una stretta cooperazione a sostegno dell'Ucraina nonché in materia di energia, azione per il clima, commercio e tecnologia.

La Commissione ha inoltre contribuito a ridefinire le relazioni post-Brexit con il **Regno Unito**. Abbiamo negoziato il **Quadro di Windsor**, che ha riportato una delle nostre relazioni più importanti in Europa su un percorso positivo.

E abbiamo sviluppato una nuova generazione di partenariati grazie al **Global Gateway**, il più vasto programma di investimenti a livello globale mai realizzato dall'Europa. Il Global Gateway, del valore di **300 miliardi di euro**, è la nostra offerta di investimenti di qualità e progetti infrastrutturali che **rispettano elevati standard ambientali e sociali e creano occupazione e crescita a livello locale**.

Il programma Global Gateway consiste nello **sviluppare partenariati vantaggiosi per tutti**, tenendo conto degli interessi dei nostri partner e dell'UE in una prospettiva geopolitica.

E i risultati si vedono già. **Sono stati selezionati oltre 200 progetti faro**, con 66 miliardi di euro di investimenti provenienti da partenariati strategici sulle materie prime con Namibia, Cile e Argentina, per la collaborazione sull'idrogeno rinnovabile con il Marocco e l'Egitto, o un sistema di cavi sottomarini digitali, denominato Medusa, che collega l'UE ai paesi nordafricani. Altri ancora seguiranno.



Il più vasto programma d'investimento globale mai realizzato in Europa



del valore di
300 miliardi di euro



Sono stati selezionati oltre
200 progetti faro

Il **Global Gateway** sostiene l'ambizioso **progetto del corridoio Lobito**. Il corridoio collegherà la parte meridionale della Repubblica democratica del Congo (RDC), la parte nord-occidentale dello Zambia e il porto di Lobito in Angola. **Potenzierà così l'accesso della RDC e dello Zambia ai mercati commerciali mondiali** migliorando la circolazione delle merci e la mobilità dei cittadini.



Attuato secondo un approccio «Team Europa» — le istituzioni dell'UE in collaborazione con gli Stati membri — il Global Gateway non solo sostiene le transizioni verde e digitale in tutto il mondo, ma incrementa anche il peso dell'UE sulla scena mondiale.

L'Europa sta consolidando la sua reputazione di partner affidabile a lungo termine, impegnandosi per conseguire vantaggi reciproci.

GLOBAL GATEWAY: 5 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO



DIGITALE

L'UE sostiene un'internet aperta e sicura



CLIMA ED ENERGIA

L'UE promuove gli investimenti e le norme che agevolano la transizione verso l'energia pulita



TRASPORTI

L'UE sosterrà tutti i modi di trasporto verdi, intelligenti e sicuri



SALUTE

L'UE contribuisce a rafforzare le catene di approvvigionamento e la produzione locale di vaccini



ISTRUZIONE E RICERCA

L'UE investe in un'istruzione di qualità, rivolgendo particolare attenzione alle ragazze e alle donne e ai gruppi vulnerabili

PRINCIPALI RISULTATI



La Commissione von der Leyen ha rafforzato il suo ruolo di **leader mondiale nell'azione per il clima** grazie al **Green Deal** europeo e all'intenso lavoro volto a garantire che i nostri partner in tutto il mondo rispettino gli **impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi**.



Abbiamo concluso **alleanze e partenariati verdi** con partner stretti quali Canada, Giappone, Marocco, Norvegia e Repubblica di Corea e abbiamo avviato **partenariati per una transizione energetica giusta** con Sud Africa, Senegal, Indonesia e Vietnam per sostenerli nella transizione pulita.



La Commissione von der Leyen ha spinto per **completare la nostra famiglia europea**. Nel dicembre 2023 il Consiglio europeo ha dato il via libera all'avvio dei negoziati di adesione con l'**Ucraina** e la **Moldova**. Nel 2022 abbiamo avviato i negoziati di adesione con **l'Albania e la Macedonia del Nord**; **mentre alla Bosnia-Erzegovina e alla Georgia è stato concesso lo status di paese candidato all'adesione all'UE**.



Inoltre, con un finanziamento di 6 miliardi di euro, il **piano di crescita per i Balcani occidentali** della Commissione apporterà a questi paesi alcuni dei **vantaggi dell'adesione prima che questa avvenga e stimolerà la crescita economica**.

La Commissione ha **riavviato le relazioni UE-USA** dopo un periodo caratterizzato da disaccordi. Nel 2021 abbiamo varato il **Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia (TTC)**, che è diventato un forum privilegiato per gli scambi bilaterali. Abbiamo portato avanti il **Consiglio e il dialogo UE-USA per l'energia** e abbiamo istituito una nuova task force per la sicurezza energetica. Abbiamo infine coordinato strettamente il nostro **impegno comune a sostenere l'Ucraina** nella sua guerra contro l'aggressione russa.



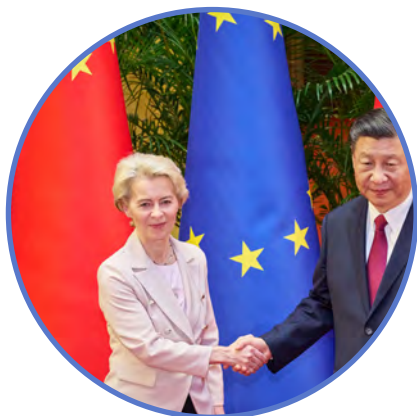


A seguito dei **brutali attacchi terroristici di Hamas contro Israele**, abbiamo condannato Hamas con la massima fermezza. Sosteniamo il diritto di Israele di difendersi e abbiamo ribadito la necessità di farlo in linea con il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario, **garantendo la protezione della popolazione civile**.

Con l'intensificarsi del conflitto ci siamo rapidamente mobilitati per fornire sostegno umanitario al popolo palestinese a Gaza. Nell'ottobre 2023 **abbiamo quadruplicato gli aiuti di emergenza al popolo palestinese, anche attraverso un'apposita operazione di ponte aereo umanitario**.

Con oltre **40 voli** abbiamo da allora consegnato oltre **1 700 tonnellate** di aiuti umanitari, tra cui forniture mediche, ripari, prodotti alimentari, materiale logistico e autobus.

Manteniamo il nostro totale impegno a collaborare con i partner regionali e internazionali per prevenire l'inasprirsi del conflitto e raggiungere una soluzione duratura basata su una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati.



Il commercio è rimasto solido grazie a un numero record di accordi commerciali (42 accordi preferenziali con 74 paesi). Durante questo mandato, la Commissione ha **concluso cinque negoziati commerciali moderni**: tre accordi di libero scambio di nuova generazione con la **Nuova Zelanda, il Cile e il Kenya**, che rispecchiano la nostra strategia in materia di commercio e sviluppo sostenibile, compresi elevati standard di protezione ambientale e diritti sociali; analogamente, abbiamo concluso il nostro primo accordo in assoluto in materia di investimenti sostenibili con l'**Angola** e un accordo sui flussi di dati con il **Giappone**.

La Commissione ha elaborato una **nuova strategia sulle relazioni con la Cina**, incentrata sulla «**riduzione dei rischi**» piuttosto che sul disaccoppiamento. Abbiamo mantenuto aperte le linee di comunicazione e abbiamo collaborato per affrontare sfide comuni come i cambiamenti climatici. Abbiamo sempre denunciato il deterioramento della **situazione dei diritti umani**. Abbiamo inoltre messo in atto misure per far fronte alle preoccupazioni in materia di sicurezza, che si tratti del 5G, degli investimenti esteri diretti, dei controlli delle esportazioni o per contrastare le distorsioni economiche e scoraggiare la coercizione economica.

Un'Unione compatta al lavoro

Ogni giorno, dall'inizio del mandato, questa Commissione si è adoperata per rendere l'Europa più unita e più forte. All'interno abbiamo superato insieme crisi senza precedenti.

Sulla scena mondiale, il nostro approccio Team Europa ha consentito all'UE di essere più strategica, assertiva e unita.

Durante tutto questo mandato abbiamo assistito alla nascita di una vera Unione geopolitica con il sostegno dato all'Ucraina, la reazione di fronte all'aggressione russa, la promozione dell'ordine basato sul diritto e l'investimento nei partenariati.

Abbiamo promesso di essere audaci e ambiziosi. Abbiamo mantenuto la rotta e le promesse.







■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

PDF ISBN 978-92-68-12886-2 doi:10.2775/365482 NA-05-24-113-IT-N